



2007 UEPG SUSTAINABLE DEVELOPMENT AWARDS.

PREMIO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Anche quest'anno l'U.E.P.G. (La Federazione Europea dei Produttori di Inerti cui A.N.E.P.L.A. aderisce e che rappresenta a livello europeo il settore estrattivo non ornamentale) ha bandito un concorso per la premiazione dei migliori interventi in materia di Sviluppo sostenibile, Sicurezza sul lavoro,



Cooperazione sociale, Sviluppo economico. (2007 UEPG Sustainable Development Awards).

Come ricorderanno i nostri associati nelle passate edizioni (1998 / 2000 / 2002 / 2004) alcune aziende associate e presentate da A.N.E.P.L.A. hanno ottenuto significativi riconoscimenti.

Confermando la formula della precedente edizione, il concorso di quest'anno si presenta, rispetto alle prime edizioni del passato, aperto ad un ventaglio più ampio di interventi: l'attenzione infatti non è più limitata al solo recupero di siti dismessi, ma anche agli interventi di contenimento dell'impatto ambientale in corso d'opera, agli interventi per il miglioramento della sicurezza sul lavoro ed a quelli di partenariato sociale così

come di valorizzazione economica. In buona sostanza il Premio sullo Sviluppo Sostenibile nelle attività di cava ricalca ora lo schema tripartito elaborato dall'Unione europea che individua nei così detti "tre pilastri" (Ambiente, Economia, Società) la base su cui deve trovare fondamento lo Sviluppo Sostenibile.

Presupposto per la presentazione di candidature da parte delle diverse associazioni nazionali è la preventiva selezione degli aspiranti candidati a livello nazionale (ciascun Paese infatti non può presentare più di tre candidature). Ricordando ai nostri associati che si tratta di una eccellente opportunità di promozione sia per le aziende partecipanti che per l'intera categoria, invitiamo calorosamente i nostri lettori a valutare attentamente l'opportunità ed i vantaggi di partecipare al concorso ed a prendere contatto con la segreteria per avere ulteriori informazioni.

ASSEMBLEA SOCIALE A.N.E.P.L.A 2006

Informiamo i nostri lettori che il giorno 23 giugno, alle ore 17.00, si terrà l'assemblea sociale ordinaria A.N.E.P.L.A..

Per ospitare l'incontro è stato scelto l'hotel Crowne Plaza di San Donato Milanese (in via Adenauer 3, 20097 San Donato, tel. 02 51600612) per la comodità di accesso (è a fianco della

IN QUESTO NUMERO

FOCUS SU

"CODICE AMBIENTALE"

2

tangenziale Est di Milano) e perchè ben conosciuto da molti dei nostri associati. L'occasione si presta, oltre che per gli adempimenti statuari imprescindibili (approvazione dei Bilanci e rinnovo delle cariche sociali), anche per un confronto sui temi di maggiore attualità per il settore ed un primo bilancio del biennio della Presidenza in carica.

Al termine dell'Assemblea è organizzata una cena sociale in un caratteristico ristorante della zona.

Quanti desiderano trattenerci per la cena sono invitati, per ovvie ragioni organizzative, a prendere contatto con la segreteria.

DIRETTIVA EUROPEA SUI RIFIUTI MINERARI: ORMAI PROSSIMA LA SUA PUBBLICAZIONE

Come già annunciato nel precedente numero del nostro bollettino, la procedura di conciliazione tra Parlamento Europeo e Commissione Europea si è ormai conclusa ed è attesa ora, nell'arco di qualche settimana, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea.

Ricordiamo che nel testo finale, come già accennato nel precedente numero del notiziario, la costante e pressante azione dell'industria europea degli aggregati, per il tramite della nostra Federazione europea

al cui lavoro contribuiamo (UEPG), ha portato il Parlamento Europeo a prevedere una separata disciplina per i rifiuti più pericolosi (solitamente derivanti dalla attività mineraria vera e propria) ed i rifiuti meno pericolosi (ad esempio quelli tipici di cave di aggregati alluvionali). L'importanza dell'argomento ci spinge a riproporre qui i principali risultati, già illustrati nel numero precedente del nostro notiziario, scaturiti da questa azione di rappresentanza a livello europeo impegnativa e di grande successo:

1. La gestione dei rifiuti inerti (limi di lavaggio) e del suolo non contaminato (leggi "cappellaccio") sono esenti da autorizzazioni, controlli pubblici, monitoraggio dopo la chiusura della attività e garanzia fidejussoria.
2. I rifiuti non inerti non pericolosi possono essere esclusi dall'obbligo di prestazione di una garanzia fidejussoria dagli Stati membri.
3. Il "vuoto" lasciato dall'attività estrattiva è escluso dall'ambito di applicazione della direttiva.
4. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti inerti (limi e cappellaccio) è permesso senza formalità particolari per tre anni; dopo tale periodo scattano le misure previste dalla direttiva.
5. Il recupero dei siti dimessi è lasciato alla discrezionalità degli Stati membri. Allo stato attuale l'aspetto ora di maggior interesse per il nostro settore resta quindi l'elaborazione delle Linee Guida per l'applicazione della direttiva ed in particolare la definizione di quali rifiuti minerali siano da classificarsi "inerti non pericolosi" e quali altri invece "inerti pericolosi". In alcuni casi lo stesso c.d. "cappellaccio" o gli sterili di cava, a seconda della loro natura chimica, stato dimensionale, esposizione agli agenti atmosferici (acqua in special modo) possono infatti dar luogo al c.d. fenomeno della "lisciviazione acida". Il compito è affidato ad un apposito Comitato (il T.A.C., Technical Adaptation Committee), presieduto dalla direzione Generale Ambiente della Commissione Europea e che vede la partecipazione di diversi esperti del settore segnalati da tutti gli stati membri dell'Unione Europea.

Il T.A.C., per accelerare i lavori, ha poi demandato la definizione di alcuni aspetti della classificazione dei rifiuti minerali al Cen (TC 292, WG 8).

Sarà naturalmente nostra cura continuare a tenere aggiornati i nostri lettori sull'evoluzione del provvedimento.

III CONGRESSO NAZIONALE ATECAP RIMINI 23-24 MARZO



Il 23 e 24 marzo si è svolto a Rimini il III Congresso Nazionale dei Produttori di Calcestruzzo Preconfezionato.

Il Congresso, promosso dall'ATECAP ed aperto a tutte le aziende del settore, ha costituito un momento di verifica e di approfondimento sull'andamento del mercato e sull'evoluzione normativa e tecnologica.

Per questa terza edizione, che ha registrato una folta e qualificata partecipazione di pubblico, è stato scelto il tema dell'innovazione e quello ad esso strettamente collegato delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.

Il tema è risultato di grande interesse anche per i produttori di aggregati. Infatti le nuove norme tecniche di recente approvazione, imponendo la certificazione del controllo di processo e la progettazione delle strutture secondo criteri di durabilità, sono destinate ad aumentare la responsabilizzazione di tutti i soggetti che partecipano al processo di costruzione, compresi i produttori dei materiali da costruzione.

Si sono confrontati su questi temi tutti i principali attori che operano nel settore delle costruzioni: dai progettisti,

[attraverso la presenza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e di quello dei Geometri (CNG) e dell'OICE – l'Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza Tecnico-economica] alle imprese di costruzione [rappresentate dall'ANCE – l'Associazione Nazionale Costruttori Edili]; ai produttori di cemento, [attraverso l'AITEC – l'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento]; alle Società Concessionarie [rappresentate dall'AISCAT – l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori] - e alla Società di ingegneria delle Ferrovie dello Stato [tra tutte l'ITALFERR]. Le prospettive del settore sono invece state analizzate attraverso i dati del 3° Rapporto sul mercato del calcestruzzo preconfezionato promosso da ATECAP e realizzato dal CRESME.

Nello spazio espositivo allestito a margine del Congresso è stata presente anche A.N.E.P.L.A. in uno stand gentilmente messo a disposizione dagli organizzatori a testimoniare l'interesse di tutti i produttori di aggregati al confronto sui temi strategici per lo sviluppo dell'intera filiera.

PUBBLICATO IL "CODICE AMBIENTALE" PER IL RIORDINO DELLA NORMATIVA AMBIENTALE. MODIFICATA LA DISCIPLINA RIGUARDANTE GLI SCARICHI DELLE ACQUE DI LAVAGGIO NELLE CAVE IN FALDA

Informiamo i nostri lettori che il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto legislativo per il riordino della normativa ambientale, decreto anche noto come "Codice ambientale" o "Testo unico ambientale".

Con la promulgazione da parte del Presidente della Repubblica si è così definitivamente chiuso l'iter procedurale di approvazione.

Il provvedimento è entrato in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. (Supplemento ordinario al

numero del 14 aprile 2006).

Il provvedimento è frutto di un apprezzabile sforzo di riordino di tutta la normativa ambientale che nel corso degli ultimi decenni si era moltiplicata a dismisura creando non poche difficoltà interpretative per sovrapposizione o conflitto di norme, in un unico ed ordinato "Codice".

Tra le numerose novità di rilievo introdotte segnaliamo nel campo di nostro interesse, oltre alla disciplina degli scarichi per le cave in acqua di cui abbiamo già ampiamente trattato nei numeri precedenti ai quali rinviamo per i dettagli, la riorganizzazione della classificazione dei rifiuti, il riordino della disciplina riguardante le terre e rocce da scavo, la semplificazione amministrativa per i rifiuti non pericolosi (non è più obbligatorio il MUD).

INCONTRO INTERNAZIONALE SU CAVE E MINIERE — INTERMAT 2006 — PARIGI 24 / 29 APRILE '06

Come già annunciato nel precedente numero del nostro notiziario (n. 5) si è svolto presso il quartiere fieristico di Parigi Nord Villepinte **Intermat 2006**, dal 24 al 29 aprile, che quest'anno ha promosso il "Carrefour des mines et carrières", uno spazio dedicato al confronto tra le esperienze nazionali in tema di cave e miniere (dalla progettazione al recupero finale) che coinvolgerà rappresentanti di diversi Paesi europei (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Inghilterra).

A.N.E.P.L.A. è stata invitata in rappresentanza dell'industria italiana, insieme all'Università di Bologna, a contribuire al successo dell'iniziativa, insieme alle altre rappresentanze nazionali che si alterneranno nei diversi giorni del salone nel "Carrefour", presentando una relazione (venerdì 28 al mattino) sulla situazione generale dell'industria degli aggregati in Italia con particolare riferimento agli aspetti della riqualificazione ambientale e del riciclaggio.

DIRETTIVA EUROPEA 89/106 "PRODOTTI DA COSTRUZIONE".

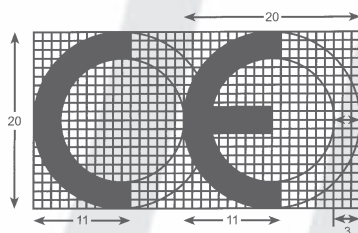
IN CORSO DI PREPARAZIONE LA SECONDA GENERAZIONE DI NORME TECNICHE PER GLI AGGREGATI

Come noto il 30 giugno 2004 sono entrate in vigore le norme tecniche che prescrivono l'obbligo della marcatura Ce per gli aggregati sulla base della Direttiva Europea 89/106 "Prodotti da costruzione".

La Direttiva Europea prevedeva 6 requisiti essenziali:

1. Resistenza meccanica e stabilità
2. Sicurezza in caso di incendio
3. Igiene Salute ed Ambiente
4. Sicurezza nell'impiego
5. Protezione contro il rumore
6. Risparmio energetico e ritenzione del calore.

Tra questi requisiti il 2, il 5 ed il 6 sono stati considerati di scarsa rilevanza per il settore degli aggregati e quindi la prima generazione di norme tecniche scaturite dalla Direttiva prodotti da costruzione per questi prodotti riguardava i requisiti 1 e 4, avendo tralasciato provvisoriamente di affrontare il requisito 3.



Come noto ne sono scaturite le norme relative agli "aggregati per calcestruzzo" (EN 12620), "aggregati per miscele bituminose" (EN 13043), "aggregati leggeri per calcestruzzo e malte" (EN 13055 I e II), "aggregati per malta" (EN 13139), "aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile, (EN 13242), "aggregati per opere di protezione" (EN 13383), e "aggregati per massicciate ferroviarie" (EN 13450). Ora la Commissione europea ha prodotto un nuovo mandato (M 366) al fine di completare l'opera di attuazione della

Direttiva 89/106 affrontando anche il requisito 3 "Igiene, Salute ed Ambiente" con lo scopo in particolare di armonizzare i test relativi alle sostanze pericolose adottati oggi nei diversi Paesi membri dell'Unione Europea.

Ai fini della verifica della assenza di contenuto di sostanze pericolose nei prodotti da costruzione (o del rilascio di sostanze pericolose nel suolo, in acqua od

VIAGGIO SOCIALE A.N.E.P.L.A. GIUGNO 2006



Come già anticipato sul numero 5 del notiziario anche quest'anno, come già nel 2002 (Siviglia) e nel 2005 (Vienna), A.N.E.P.L.A. organizza dal **15 al 18 giugno** un viaggio sociale di aggiornamento professionale e di consolidamento dei legami interpersonali tra gli associati.

Quest'anno proponiamo ai nostri soci la visita di una cava della "Société des Carrières Maroncelli - Piolenc" in Provenza (Francia), molto interessante sotto il profilo tecnico in quanto dotata di modernissimi impianti e di alcune soluzioni all'avanguardia.

Il programma di viaggio prevede inoltre, oltre ai motivi di interesse tecnico/professionali, la visita delle molte attrazioni culturali (Avignone, Arles, Marsiglia) e naturalistiche (il parco della Camargue, uno dei pochi tutelati dall'Unesco per il pregio e la varietà delle specie presenti) che il Sud della Francia offre. In considerazione del fatto che già molte sono state le adesioni e che la scadenza è ormai prossima consigliamo quanti fossero interessati a prendere contatto con la segreteria con una certa sollecitudine.

in aria) i diversi prodotti coperti dalla direttiva Prodotti da costruzione si dividono in "Prodotti senza necessità di test", "prodotti senza necessità di ulteriori test" e "prodotti che necessitano di ulteriori test".

Per quanto concerne in particolare il caso degli aggregati, le ripercussioni non dovrebbero essere tali da generare eccessive preoccupazioni per due fondamentali ragioni.

Per prima cosa si assume che gli aggregati destinati ad essere utilizzati in applicazioni caratterizzate dalla presenza di un legante (come nel caso del calcestruzzo, conglomerato bituminoso, malta e misto cementato) sia esclusa a priori il rischio di rilascio di sostanze pericolose.

Secondariamente nei rimanenti casi di potenziale rischio (quindi aggregati non legati per opere di ingegneria civile, opere di protezione e ballast ferroviario) la semplice appartenenza degli aggregati a tipi mineralogici di provenienza conosciuti per non pericolosi dovrebbe essere sufficiente (salvo un semplice ed eventuale test iniziale di caratterizzazione mineralogica).

Diverso il caso degli aggregati artificiali e di quelli riciclati per i quali è da ritenersi che siano previsti test periodici di caratterizzazione e test sull'eluato. Per maggiori dettagli rivolgersi in associazione.

ISTITUZIONE DI UN REGISTRO EUROPEO DELLE EMISSIONI E DEI TRASFERIMENTI DELLE SOSTANZE INQUINANTI

Nel 2000 La commissione Europea (con la Decisione 2000/479) ha istituito un registro europeo delle emissioni inquinanti allo scopo di promuovere il miglioramento delle prestazioni ambientali, consentire al pubblico (industria, compagnie assicurative, enti locali, organizzazioni non governative etc.) di accedere alle informazioni sulle emissioni di sostanze inquinanti per migliorare il loro processo

**NON SEI NEL NOSTRO
INDIRIZZARIO ED HAI
PIACERE A RICEVERE
COPIA DEL NOSTRO
NOTIZIARIO ?
SPEDISCI I TUOI DATI
ALLA NOSTRA SEGRETE-
RIA E SARAI SENZ'ALTRO
INSERITO NELLA LISTA
DI DISTRIBUZIONE!!!**

decisionale. In sostanza la norma prevede l'obbligo di fare una relazione annuale dichiarando:

- la qualità e la quantità di sostanze inquinanti (tra quelle individuate da un apposito elenco allegato al regolamento) che sono rilasciate sul suolo, nell'aria o nell'acqua;
- quali e quante di esse sono allontanate dall'azienda;
- quante vengono utilizzate nel trattamento delle acque reflue.

La Commissione Europea da tempo ha intrapreso i lavori preparatori per un aggiornamento del Regolamento destinato, tra le altre cose, anche ad estenderne l'ambito d'applicazione. I lavori si sono conclusi recentemente (28 gennaio 2006) con l'approvazione di un nuovo Regolamento per "l'istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti".

La nuova versione è destinata ad interessare anche il settore estrattivo non energetico, anche se tramite l'intervento della nostra Federazione Europea dei produttori di aggregati (UEPG) si è ottenuto che la soglia di 25 ha di area interessata si applicasse solo all'area effettivamente occupata dall'estrazione. (all. I, punto 3, lett. B).

Pur non trattandosi di un impegno particolarmente gravoso per il nostro settore, stante il fatto che è molto scarso l'uso delle sostanze potenzialmente nocive considerate nel provvedimento (sono 91 sostanze individuate in un apposito allegato) nel ciclo produttivo, non di meno può rappresentare un carico

"amministrativo / burocratico" inutilmente fastidioso.

E' ora in corso di predisposizione da parte delle istituzioni europee una "guida" all'applicazione di questa nuova normativa. L'iniziativa è seguita da vicino dalla Federazione europea che intende ottenere una ulteriore restrizione delle aree da computare nel calcolo della superficie interessata dall'estrattiva, al fine di permettere alla maggior parte delle imprese del settore di rientrare al di sotto della soglia limite di applicazione (25 ettari). In ultima istanza si cerca di evitare, (chiedendo di esonerare dal computo anche le aree destinati ad accumulo di stoccaggio, a piazzale dei movimentazione mezzi, le aree dei bacini di decantazione), l'applicazione di questa normativa anche al settore delle cave, di esonerare dal computo del valore-soglia di 25 ha tutte le aree già oggetto di interventi di riqualificazione ambientale. Inoltre la richiesta dell'industria europea estrattiva non energetica, per ora recepita dagli uffici della Commissione europea nell'ultima versione della "guida", è di escludere dall'ambito di applicazione della normativa il controllo delle polveri. Per maggior completezza di informazione rivolgersi agli uffici.

Per una lettura integrale del testo citato vedi: <http://register.consilium.eu.int/pdf/it/05/st03/st03648-re05.it05.pdf>

**NOTIZIARIO
A.N.E.P.L.A.**
VIA FONTANA 23 20122 MILANO
TEL. 02 54104563 - 02 54104564
FAX 02 55184325
ANEPLA@ANEPLA.IT • WWW.ANEPLA.IT

DIRETTORE: FRANCESCO CASTAGNA
SEGR. DI REDAZIONE: MARIANGELA ROSSI

Supplemento al n. 519 di marzo 2006 di "QUARRY AND CONSTRUCTION" • Registrato Tribunale di Parma n. 632 del 10/02/81 • Iscrizione al ROC Registro Operatori di Comunicazione n. 6297 del 26/08/82.
Direttore Responsabile: Carlo Cagozzi
Tipografia: Stamperia Srl, Via Mantova 79 - Parma
Editore: EDIZIONI PEI SRL • Strada Naviglio Alto 48 43100 Parma • Tel. 0521 771818 Fax 0521 773572 info@edizionipei.it www.edizionipei.it

Il suo nome è inserito nella nostra mailing list esclusivamente per l'invio delle nostre pubblicazioni (D.Lgs. n. 196/03 tutela della riservatezza dei dati personali). Se non desidera ricevere il notiziario invii una richiesta scritta a: ANEPLA - Via Pantano 2 - 20122 Milano. La responsabilità di quanto espresso negli articoli firmati rimane esclusivamente agli autori. La riproduzione con qualsiasi mezzo è vietata salvo autorizzazione scritta della Casa Editrice.